



Vallarsa e le terre alte stanno tornando di moda e di interesse

VALLARSA

Ambiente e paesaggio diventano studi approfonditi delle università

Rivalutare e rilanciare le terre alte

VALLARSA - Ambiente e paesaggi alpini, attori e processi culturali nelle comunità montane. Tante voci che necessitano di sguardi integrati, complessi per analizzare e comprendere i mutamenti in corso a scala globale. È un originale modello prospettico quello proposto venerdì alle 20.30 al Museo della civiltà contadina di Riva di Vallarsa, da due antropologi trentini: il rovetano Alessandro Rippa, docente all'Università di Oslo, e la rendera Roberta Raffaetà, in forza all'Università Cà Foscari di Venezia. Entrambi, dopo studi e ricerche di campo in altri contesti (l'area del Pacifico e gli Stati Uniti, le scienze, le tecnologie e la medicina per Raffaetà, la

Cina e l'Eurasia per Rippa), hanno deciso di inaugurare due progetti che hanno per crocevia le terre alte e il Trentino. Nello specifico, in Vallarsa si confronteranno e discuteranno assieme al pubblico di rinsevaltichimento, convivenza e antropologia alpina, suggerendo i primi passi di un percorso che abbraccia territori fisici e simbolici più ampi. «L'incontro sarà il primo evento del progetto "Ruralex. Conoscenza in Crisi: le dinamiche delle competenze ambientali nel contesto del cambiamento rurale", un progetto del Dipartimento di Antropologia sociale dell'Università di Oslo in collaborazione con altre cinque università europee, realizzato an-

che in collaborazione con il Museo etnografico di Vallarsa e con durata triennale, dal 2025 al 2028», racconta il professore Alessandro Rippa. «Ruralex si propone di esaminare il nesso tra spopolamento, cambiamento ambientale, e competenze ambientali in vari casi studio europei, come ad esempio le valli pirenaiche, la Germania orientale e la Norvegia settentrionale». Come detto, nell'ambito della conferenza verrà presentato anche il progetto "WilDebate" diretto da Roberta Raffaetà che si focalizza sul caso trentino e che vede collaborare l'Università di Venezia con l'Università di Torino (da decenni centrale nel dibattito sulle comunità alpine

grazie ai lavori dell'antropologo sociale Pier Paolo Viazzo) e l'Università del Molise. Con Raffaetà si parlerà di forme di coabitazione tra popolazioni umane, fauna domestica e animali selvatici negli ambienti montani, e in particolare nelle aree naturali protette come il Parco Adamello Brenta. Un contesto diventato nevralgico con il progetto Life Ursus iniziato nel 1999. «La ricerca ha dato i primi frutti», spiega a proposito Raffaetà, «nell'esaminare le dinamiche che ruotano attorno alla reintroduzione dell'orso nel Parco, facilitando un coinvolgimento più attivo della comunità nelle azioni e politiche di conservazione».

M.G.